

# ***CRONACHE BOLOGNESI***

*Happy  
New Year*



**ANNO 2 - NUMERO 1 (26) - 1 GENNAIO 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# **IL PUNTO SUL CAMPIONATO**



## **BILANCIO DOPO 14 GIORNATE**

Con più di un terzo del campionato alle spalle si può fare un primo limitato bilancio e trarre alcune conclusioni che potrebbero essere confermate anche dal prosieguo della stagione.

Non c'è dubbio che per ora sia il Milan la squadra da battere in proiezione scudetto; ha dimostrato coi fatti che dal lockdown in poi è stata la formazione che meglio ha soddisfatto le richieste del suo allenatore e dei tifosi. Il Milan è l'unico a non aver mai perso una partita (10 vittorie e 4 pareggi) ed è primo con un risicato margine sull'Inter (10 vittorie, 3 pareggi ed un ko). Ha avuto anche un sostanzioso vantaggio che si è ridotto solo a causa della assenza prolungata di Ibrahimovic, suo bomber primario e uomo di riferimento in attacco. Prima il Covid poi un serio problema fisico hanno bloccato Ibra per quasi due mesi ma, nonostante il fermo prolungato, è terzo nella classifica marcatori con 10 reti preceduto da Ronaldo (leader con 12) e Lukaku secondo con 11. Il Milan ha pagato cara in alcuni casi l'assenza di Ibra ma ha saputo rimpiazzarlo al meglio con "colleghi emergenti". Forse il problema maggiore per gli avversari dei rossoneri è proprio quello di non essere riusciti ad agganciare il Milan sfruttando i momenti di evidente difficoltà che stava attraversando in prima linea. Ma la forza della formazione di Pioli non sta solo nell'attacco perché, proprio nei momenti difficili, è stata la difesa a tenere a galla l'intero complesso e questo particolare tecnico ha fatto e potrà fare la differenza anche in futuro.

I meriti del Milan vanno ovviamente analizzati anche alla luce dei demeriti dei suoi avversari. L'Inter è riuscita a restare in coda ai rossoneri pur accusando battute a vuoto e la seconda piazza è logica se si pensa che l'unica sconfitta subita dai nerazzurri è arrivata proprio nel derby della Madonnina col Milan. Il grande rammarico di essere finita fuori dall'Europa potrebbe diventare stimolo vincente per l'Inter che da ora in poi potrà focalizzare l'attenzione e dirottare ogni energia sul campionato. La classifica attuale rispecchia fedelmente l'andamento delle operazioni in campo. E una logica ce l'ha anche il distacco di dieci punti dalla vetta accusato dalla Juventus che finora ha vissuto una stagione a dir poco deludente, sia per i risultati, sia per i movimenti in società e le decisioni contrastanti in sede "giudiziaria". La vittoria, prima concessa poi tolta col Napoli, ha senza dubbio aggravato una situazione che già faceva acqua e l'arrivo di Pirlo in panchina non ha prodotto per ora gli effetti sperati. Clamoroso il tonfo bianconero, proprio nella quattordicesima, all'Olimpico di Torino per mano di una Fiorentina che fino ad oggi aveva vissuto periodi inquietanti e molto pericolosi relegata in fondo alla classifica, producendo un gioco che non faceva presagire nulla di buono. Delusioni anche per Napoli, Lazio e Atalanta che hanno alternato ottime prestazioni ad altre da dimenticare e che non sembrano avere, al momento, le carte in regola per dare problemi a Milan e Inter. L'Atalanta in particolare non ha più la veste di squadra miracolo che è passata sulle spalle del Sassuolo, quarto grazie a 7 vittorie e appena 2 sconfitte subite, secondo logica, con Inter e Milan. Il grande sogno di andare in Europa per ora da la carica giusta ai sassolesi che contano anche sulla spinta assicurata da una società amministrata con criteri aziendali che stanno dando ottimi frutti. Stagione per ora positiva anche per Verona e Benevento che hanno le spalle coperte e dimostrano anche in campo di sfoggiare energie ed organico in grado di completare un torneo senza problemi ed in piena tranquillità. Il Benevento in particolare, appena salito in A, era dato tra le formazioni a rischio ed invece sta stupendo tutti potendo vantare già 18 punti; dote che lo pone al

vertice delle neopromosse perché Spezia e Crotona, al contrario, stanno arrancando nei bassifondi pur facendo a volte risultati a sorpresa.

È un campionato che finora condanna un gruppo di ex grandi che in passato hanno avuto anche la gioia dello scudetto sulla maglia. In coda alla graduatoria infatti piangono amaramente Genoa e Torino ma anche Parma e Bologna non possono sentirsi al sicuro. Il Bologna con 15 punti (frutto di 4 vittorie, 3 pareggi e ben 7 sconfitte) è uno dei gruppi che ha perso più partite viaggiando alla media di una sconfitta ogni due incontri e mostra chiari limiti in quasi tutti i reparti anche se ultimamente riesce a farsi rispettare con rimonte che in precedenza non erano neppure ipotizzabili. Semmai accadeva il contrario perché tutti hanno ancora ben impresso



Foto Bologna BFC

nella mente che uno dei punti più dolenti era rappresentato dall'incassare almeno una rete dopo pochi minuti di gioco. I pareggi a sorpresa colti nei minuti conclusivi, o addirittura nel recupero, non possono però cancellare il gran numero di ko che pone il Bologna tra le formazioni più perforabili. Anche dopo lo striminzito 1-0 sul Crotona che ha interrotto la chilometrica serie negativa di reti incassate ad ogni partita ha ripreso a farsi "infilare" con una regolarità che lascia perplessi. Con Inter, Roma e Atalanta ha subito reti e raffica che in teoria la differenza tecnica può legittimare ma con Spezia e Torino doveva fare decisamente meglio e non finire in svantaggio anche su autorete del portiere.

Saputo giustamente si fa i conti in tasca e vede rosso in ogni angolo, anche perché il Covid di fatto ha cancellato gli incassi, ma è evidente che questo Bologna rischia grosso se non sarà rinforzato da almeno un innesto di qualità in ogni reparto. Un aiuto sostanziale potrebbe venire anche dal recupero di giocatori di fatto cancellati per mesi da infortuni ma questo apporto va considerato come un di più e non come l'aiuto che può assicurare un salto di qualità nel gioco ed una conquista di punti anche con formazioni con organico più dotato e gioco più affidabile.

Ultime annotazioni riguardano la situazione nei bassifondi del torneo e la classifica marcatori. Spezia e Crotona sembrano tra le predestinate a tornare in B ma negli ultimi impegni hanno dato segni inquietanti per chi le precede di poco; Bologna e Parma sono avvisate. Torino e Genoa potrebbero poi ritrovare la strada giusta e risalire in fretta posizioni.

La graduatoria dei goleador vede solitario in testa Ronaldo che ha sfruttato solo in parte, a causa di suoi errori, la facilità con cui arbitri e Var assegnano rigori alla Juventus. È stato anche grazie alle conclusioni vincenti di Ronaldo se la Juve ha limitato il distacco dal Milan e dalle avversarie dirette alle spalle dei rossoneri. Ad inseguire Ronaldo c'è Lukaku che sta tenendo in corsa l'Inter che di fatto si affida a lui per dare vigore ad un attacco che non sembra avere grandi alternative.

La delusione viene dalla posizione degli italiani che sono alle spalle anche di Ibrahimovic che di partite ne ha saltate parecchie. Immobile e Belotti a quota 9 precedono un gruppetto di stranieri. Il Bologna ha la sua punta più prolifica in Soriano che è a quota 6, risultato per lui incoraggiante ma che conferma la scarsità del reparto rossoblù che ad ogni partita butta al vento occasioni d'oro che poi si pagano amaramente.

**Giuliano Musi**



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



**Queste le prime due giornate di campionato del nuovo anno**

### Quindicesima giornata

Atalanta-Sassuolo	3 gennaio	ore 15,00
Benevento-Milan	3 gennaio	ore 18,00
Cagliari-Napoli	3 gennaio	ore 15,00
<b>Fiorentina-Bologna</b>	<b>3 gennaio</b>	<b>ore 15,00</b>
Genoa-Lazio	3 gennaio	ore 15,00
Inter-Crotone	3 gennaio	ore 12,30
Juventus-Udinese	3 gennaio	ore 20,45
Parma-Torino	3 gennaio	ore 15,00
Roma-Sampdoria	3 gennaio	ore 15,00
Spezia-Verona	3 gennaio	ore 15,00

### Sedicesima giornata

Atalanta-Parma	6 gennaio	ore 15,00
<b>Bologna-Udinese</b>	<b>6 gennaio</b>	<b>ore 15,00</b>
Cagliari-Benevento	6 gennaio	ore 12,30
Crotone-Roma	6 gennaio	ore 15,00
Lazio-Fiorentina	6 gennaio	ore 15,00
Milan-Juventus	6 gennaio	ore 20,45
Napoli-Spezia	6 gennaio	ore 18,00
Sampdoria-Inter	6 gennaio	ore 15,00
Sassuolo-Genoa	6 gennaio	ore 15,00
Torino-Verona	6 gennaio	ore 15,00

## ANTICIPI E I POSTICIPI

Questi gli anticipi e i posticipi dalla 17a alla 29a giornata di Serie A, diramati dalla Lega che riguardano il Bologna.

17a - Genoa-Bologna	sabato	9 gennaio ore 18
18a - Bologna-Verona	sabato	16 gennaio ore 15
19a - Juventus-Bologna	domenica	24 gennaio ore 12.30
20a - Bologna-Milan	sabato	30 gennaio ore 15
21a - Parma-Bologna	domenica	7 febbraio ore 18
22a - Bologna-Benevento	venerdì	12 febbraio ore 20.45
23a - Sassuolo-Bologna	sabato	20 febbraio ore 20.45
24a - Bologna-Lazio	sabato	27 febbraio ore 18
26a - Napoli-Bologna	domenica	7 marzo ore 20.45
27a - Sampdoria-Bologna	domenica	14 marzo ore 12.30
28a - Crotone-Bologna	sabato	20 marzo ore 15
29a - Bologna-Inter	sabato	3 aprile ore 20.45

# Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



**RICCARDO ORSOLINI**



**BOLOGNA F.C.**



# STATISTICHE ROSSOBLU

***Nelle prime quattordici giornate di campionato il Bologna F.C. ha schierato la bellezza di ventinove giocatori.***

***Mister Sinisa Mihajlovic ha schierato tre portieri, nove difensori, otto centrocampisti, nove attaccanti.***

***Di seguito vi proponiamo alcune loro statistiche ed in particolare: presenze, reti, minuti giocati, ammonizione ed espulsioni.***

## ***Ellebiv***



**28 SKORUPSKI Lukasz Portiere p. 10 r. -17**  
***Minuti giocati 963 Amm. 0 Espul. 0***



**1 DA COSTA Angelo Portiere p. 3 r. -5**  
***Minuti giocati 286 Amm. 1 Espul. 0***



**34 RAVAGLIA Federico Portiere p. 1 r. -5**  
***Minuti giocati 94 Amm. 0 Espul. 0***



**14 TOMIYASU Takehiro Difensore p. 14 r. 1**  
***Minuti giocati 1.343 Amm. 4 Espul. 0***



**23 DANILO Larangeira Difensore p. 14 r. 0**  
***Minuti giocati 1.325 Amm. 4 Espul. 0***



**29 DE SILVESTRI Lorenzo Difensore p. 13 r. 1**  
*Minuti giocati 1.165 Amm. 1 Espul. 0*



**3 HICKEY Aaron Difensore p. 8 r. 0**  
*Minuti giocati 695 Amm. 3 Espul. 0*



**4 DENSWIL Stefano Difensore p. 5 r. 0**  
*Minuti giocati 131 Amm. 0 Espul. 0*



**35 DIJKS Mitchell Difensore p. 3 r. 0**  
*Minuti giocati 200 Amm. 2 Espul. 1*



**6 PAZ Nehuen Difensore p. 3 r. 1**  
*Minuti giocati 159 Amm. 0 Espul. 0*



**15 MBAYE Ibrahima Difensore p. 2 r. 0**  
*Minuti giocati 81 Amm. 1 Espul. 0*



**68 KHAILOTI Omar Difensore p. 1 r. 0**  
*Minuti giocati 31 Amm. 0 Espul. 0*



**21 SORIANO Roberto Centrocampista p. 14 r. 6**  
*Minuti giocati 1.306 Amm. 1 Espul. 0*



**32 SVANBERG Mattias** Centrocamp. p. 13 r. 1  
*Minuti giocati* 756 *Amm.* 4 *Espul.* 0



**30 SCHOUTEN Jerdy** Centrocamp. p. 12 r. 0  
*Minuti giocati* 1.055 *Amm.* 2 *Espul.* 0



**8 DOMINGUEZ Nicolas** Centrocamp. p. 11 r. 1  
*Minuti giocati* 453 *Amm.* 4 *Espul.* 0



**17 MEDEL Gary** Centrocamp. p. 8 r. 0  
*Minuti giocati* 445 *Amm.* 4 *Espul.* 0



**16 POLI Andrea** Centrocamp. p. 4 r. 0  
*Minuti giocati* 144 *Amm.* 0 *Espul.* 0



**34 BALDURSSON Andri** Centrocamp. p. 4 r. 0  
*Minuti giocati* 126 *Amm.* 1 *Espul.* 0



**44 PAGLIUCA Mattia** Centrocamp. p. 1 r. 0  
*Minuti giocati* 14 *Amm.* 0 *Espul.* 0



**99 BARROW Musa** Attaccante p. 14 r. 3  
*Minuti giocati* 1.155 *Amm.* 0 *Espul.* 0





**24 PALACIO Rodrigo Attaccante p. 14 r. 1**  
*Minuti giocati 1.242 Amm. 3 Espul. 0*



**55 VIGNATO Emanuel Attaccante p. 12 r. 1**  
*Minuti giocati 445 Amm. 1 Espul. 0*



**7 ORSOLINI Riccardo Attaccante p. 10 r. 2**  
*Minuti giocati 595 Amm. 0 Espul. 0*



**10 SANSONE Nicola Attaccante p. 7 r. 0**  
*Minuti giocati 263 Amm. 2 Espul. 0*



**9 SANTANDER Federico Attaccante p. 4 r. 0**  
*Minuti giocati 1.51 Amm. 0 Espul. 0*



**11 SKOV OLSEN Andreas Attaccante p. 3 r. 1**  
*Minuti giocati 200 Amm. 0 Espul. 0*



**19 RABBI Simone Attaccante p. 2 r. 0**  
*Minuti giocati 27 Amm. 0 Espul. 0*



**63 VERGANI Edoardo Attaccante p. 1 r. 0**  
*Minuti giocati 15 Amm. 0 Espul. 0*



**DOMENICA ACCADDE....**

# **IL BOLOGNA RISORGE**

## **IL BOLOGNA RISORGE CONTRO I FUTURI CAMPIONI D'ITALIA**

L'undici marzo 1956, allo Stadio Comunale di Firenze in una giornata contraddistinta da un freddo pungente e davanti a cinquantamila spettatori, di cui oltre cinquemila proveniente da Bologna, va in scena la classica partita "testa-coda". I padroni di casa della Fiorentina stanno dominando il campionato e stanno apprestandosi a vincere il loro primo titolo di Campioni d'Italia; per contro il Bologna, del presidentissimo Dall'Ara, sta arrancando in penultima posizione e sta rischiando la retrocessione.

La giornata festiva viveva una situazione climatica molto bizzarra. Un'ora prima del fischio d'inizio su Firenze scendeva una fitta nevicata, poi, di colpo si levò un forte vento che spazzò via tutte le nubi facendo intravedere un pallido raggio di sole. A questo punto padrone della situazione diventò una tramontana che avrebbe disturbato i giocatori per tutta la durata dell'incontro.

A dirigere la partita era stato designato il miglior arbitro italiano del momento: Cesare Jonni di Macerata. Bisognava attendere l'undicesimo minuto per vedere la prima vera azione. Orzan e Cervato si ostacolavano fra di loro permettendo a Pascutti di puntare direttamente a rete, ad una dozzina di metri dalla porta gigliata, Ezio lasciava partire un tiro che usciva di pochissimo a fil di palo. Scampato il pericolo, la Fiorentina stringeva i tempi per eseguire una controffensiva che sfociava in due grandi azioni. Al 18'



**Una formazione del Bologna 1955-56. In piedi da sinistra: il massaggiatore Ulisse Bortolotti, l'allenatore Campatelli, Giorcelli, Capra, Greco, Ballacci, Pozzan, Pascutti, Pivatelli; accosciati da sinistra: Bonifaci, Cervellati, il massaggiatore Amedeo Bortolotti, Pilmak, Randon**

un superbo "a solo" di Julinho con staffilata da fuori area; il portiere rossoblu Giorcelli era sulla traiettoria e poté bloccare la sfera con ammirevole sicurezza. Al 20' altra azione di Julinho. L'estrema destra viola effettuava un passaggio telecomandato al lanciaatissimo Virgili; ma anche in questa occasione era Giorcelli a raccogliere ovazioni, salvando una delicatissima situazione effettuando una coraggiosa e tempestiva uscita a valanga. La Fiorentina si poneva tutta nella metà campo rossoblu. Premeva con vigore ma con scarsa incisività. Il Bologna, rispondeva a questo pressing richiamando nelle retrovie anche Pozzan e Randon, e difendendosi con calma lasciando ben pochi varchi liberi agli attaccanti avversari. Occorreva aspettare il 40' per poter registrare un altro acuto viola. Rapidissimo scambio Prini-Gratton e palla che arrivava a Virgili pronto a concludere l'azione con una splendida girata a volo. Ma l'attento Giorcelli, in tuffo, neutralizzava la minaccia. Il clima in campo si faceva acceso e affiorava qualche rudezza. Il guizzante Montuori veniva falciato in maniera molto plateale da Dino Ballacci e all'arbitro Jonni non rimase che ammonire il terzino bolognese. La difesa del Bologna non cedeva e riusciva a chiudere il primo tempo in parità.

Ad inizio ripresa il Bologna si presentava più ardito e più aggressivo. Ma la prima occasione da gol capitava alla Fiorentina. Al 47', su di un passaggio filtrante di Prini, Virgili sfuggiva alla vigilanza di Greco, entrava solitario nell'area rossoblù per poi spedire a lato, nel più maldestro dei modi, una favolosa palla gol. Al 52' anche il Bologna sciupa una limpida occasione gol. Bonifaci e Pilmark duettano tra di loro prima di servire in area Pozzan. Il centrocampista rossoblu sciupava tutto calciando la sfera alta sulla traversa. Al 57' un dialogo Virgili-Julinho metteva Montuori in condizione di calciare a colpo sicuro ma Giorcelli, in ottima giornata, fermava la sfera con una magnifica presa volante. Pronta risposta petroniana al 60'. Su di un centro di Randon, La Forgia si faceva luce tra un paio di difensori viola per poi staffilare a rete da pochi passi. Il portiere viola Toros respingeva a mani aperte; sulla palla si avventava Pilmark che però la calciava sopra alla traversa. Mancavano ancora trenta minuti al termine della gara ma, come spesso accadeva in incontri del genere Bologna e Fiorentina preferirono non correre grossi rischi. L'allenatore felsineo Campatelli rafforzava la retroguardia nell'intento di condurre in porto un prezioso pareggio. Per contro Bernardini, pur non rinunciando ad un eventuale successo vietava ai suoi ragazzi ogni "tipo di arrembaggio". La gara diventava scadente, scivolando nel più improduttivo frammentarismo.

Ad un minuto dal termine il risultato tornava in forse. Merito di Pivatelli il quale, al termine di uno spunto personale, piazzava una secca ed improvvisa "fucilata". Il portiere viola Toros, sfoderando una stupenda parata in tuffo, bloccava palla e risultato.

Questo pareggio permetteva alla Fiorentina di aumentare il suo vantaggio ai danni del Milan, secondo in classifica; ed al Bologna di cominciare la sua corsa verso la salvezza finale.

Il tabellino dell'incontro:

### **FIorentina-BOLOGNA 0-0**

**FIorentina:** Toros, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. - All. Bernardini.

**BOLOGNA:** Giorcelli, Giovannini, Ballacci, Bonifaci, Greco, Pilmark, Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia. - All. Campatelli.

**Arbitro:** Cesare Jonni di Macerata.



**La cartolina che celebra la Fiorentina Campione d'Italia**



**DOMENICA ACCADDE....**

# **GIRANDOLA DI RETI**

Il 2 giugno 1957 andava in scena la 32° giornata di campionato, ne mancavano due al termine, e le prime tre posizioni della classifica erano già state assegnate. Sei formazioni invece, Sampdoria, Udinese, Internazionale, Torino, Roma e Bologna, erano in lizza per la quarta posizione della classifica.

Al Comunale, in una giornata afosa, davanti a 14.000 spettatori il Bologna superò di stretta misura la compagine friulana che, a metà ripresa, pareva dovesse uscire dal campo con un passivo rilevante. Ma l'allenatore dei rossoblu, Campatelli, quando la sua squadra si trovava in vantaggio di ben tre reti, ordinò ai suoi interni (Pozzan e Gasperi) di ripiegare in rinforzo ai difensori. Purtroppo questa tattica agevolò la ripresa dei bianconeri, i quali si fecero minacciosi riuscendo, prima ad accorciare le distanze, poi a sfiorare anche il pareggio.

Nei primi minuti era il Bologna che scattava all'offensiva e gli ospiti dovevano arroccarsi in difesa. La partita si sviluppava animata e vivace. Al 5' Cervellati raccoglieva un centro di Bonifaci ed indirizza prontamente a rete. Cudicini era pronto alla parata in tuffo e sul repentino cambiamento di fronte ecco l'Udinese passare in vantaggio. Ballacci commetteva un fallo al limite dell'area. Punizione.

Lindskog, mentre i difensori bolognesi si fermavano a reclamare, eseguiva un tiro fulmineo che sorprende il portiere Giorcelli.

Dopo la rete delle "zebrette" il Bologna iniziava un forcing asfissiante portando i suoi attaccanti ad eseguire una serie di tiri molto pericolosi; ben controllati da Cudicini.

Il tiro più pericoloso avveniva al 23' quando Cervellati, con un preciso colpo di testa, indirizza a rete, ma Cudicini riusciva a sfiorare il pallone che terminava la sua corsa



**Una formazione del Bologna 1956-57: In piedi: Greco, Pavinato, Giorcelli, Capra, Pozzan, Pivatelli. - In ginocchio: Pilmark, Bonifaci, Randon, Cervellati, Pascutti**

contro la traversa.

Tre minuti dopo ecco il pareggio felsineo. Pascutti rincorreva un pallone che sembrava destinato al fondo. Lo catturava, saltava il suo marcatore Baccari, per poi battere Cudicini in uscita. Il pareggio galvanizza i padroni di casa i quali premevano con ancora maggiore energia.

Al 36' Pozzan batteva una punizione servendo un pallone d'oro sulla testa di Bonafin che ringraziava e realizzava il 2-1 per Bologna.

Nella ripresa il Bologna appariva ancora più disinvolto e sicuro. Al 48' era Bonafin, egregiamente servito da Cervellati, a segnare con un rasoterra la rete del 3-1. Al 66' Pozzan entrava in area, fintava il tiro, poi smistava alla sua sinistra a Pascutti che come un fulmine si impossessa della sfera e la stangava in rete da pochi passi. Bologna-Udinese 4-1.

Tutti pensavano che il Bologna potesse conseguire un vistosissimo bottino ma, a questo punto, ecco il cambio del modulo voluto dall'allenatore dei rossoblu, Campatelli, descritto in precedenza. L'Udinese ne approfitta per attaccare con estrema decisione.

In soli otto minuti (69' e 77') andava a rete due volte col suo centravanti Giuseppe Secchi; in ambedue le volte superando i difensori con estrema facilità. A tredici minuti dal termine la partita era riaperta. I giocatori bolognesi accusavano una stanchezza sia fisica che mentale, i friulani, invece, apparivano più resistenti ed efficaci.

Al 82' si assisteva ad una mischia prolungata in area bolognese. Tre tiri degli attaccanti friulani venivano respinti fortunatamente dai difensori rossoblu.

Il triplice fischio dell'arbitro Bonetto veniva accolto con evidente sollievo dal pubblico rossoblu e dagli stessi giocatori. Pur avendo vinto lo scontro diretto il Bologna terminò il campionato al quinto posto ad un solo punto dall'Udinese quarta.

Il tabellino della partita:

### **BOLOGNA-UDINESE 4-3**

**Reti:** Lindskog 5', Pascutti 26', Bonafin 36', Bonafin 48', Pascutti 66', Secchi 69', Secchi 77'.

**BOLOGNA:** Giorcelli, Rota, Ballacci, Bonifaci, Greco, Pilmark, Cervellati, Pozzan, Bonafin, Gasperi, Pascutti. - All. Campatelli.

**UDINESE:** Cudicini, Baccari, Valenti, Menegotti, De Giovanni, Magli, Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, Fontanesi. - All. Bigogno.

**Arbitro:** Bonetto Piero di Torino.

### **Lamberto Bertozzi**



Pascutti Ezio

*Le figurine della raccolta "Edizioni Sport Napoli" 1956-57 che ritraggono due dei tre giocatori autori di una doppietta: il bolognese Ezio Pascutti e il friulano Giuseppe Secchi.*



Secchi Giuseppe



# IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: **GIANLUCA CURCI**



L'ex portiere rossoblù Gianluca Curci, romano, classe '85, approda al Bologna nell'estate del 2012, con la formula del prestito con diritto di riscatto, per rimanerci due stagioni, totalizzando complessivamente 52 presenze. Tredicesimo posto ottenuto dai felsinei nella prima stagione, retrocessione nella seguente.

### **Gianluca, la partita che porta nel cuore?**

"Più di una. Le partite che porto nel cuore sono sia la vittoria a Milano contro l'Inter (0-1) che il 2-1 in casa contro la Fiorentina. Ricordi indelebili..."

### **Che ricordi ha di Bologna e dei suoi tifosi? Degli ex compagni rossoblù con chi è rimasto in contatto?**

"Dei tifosi e di Bologna ho dei ricordi stupendi tant'è che spesso torno a trovare i miei amici. Sono rimasto in contatto con Daniele Portanova, Davide Moscardelli e tutti i magazzinieri ed i fisioterapisti del Bologna".

### **Ogni quanto torna a Bologna?**

"Ci torno almeno tre volte all'anno e sempre con molto piacere".

### **Sul suo cammino rossoblù, Pioli e Ballardini, che allenatori sono stati, umanamente e tecnicamente?**

"L'attuale tecnico del Milan, Stefano Pioli, mi ha insegnato molto, l'ho sempre stimato e lo stimo tuttora. Davide Ballardini, ora al Genoa, è una gran brava persona. Nella mia carriera ho avuto diversi maestri ed ognuno di loro mi ha insegnato tanto..."

### **L'obiettivo del suo Bologna era salvarsi; adesso, nell'era Saputo, la società è ben strutturata con dei programmi, anche se non sempre realizzabili a causa di questa pandemia. Da fuori come vede la politica del Bologna?**

"Io spero sempre il meglio per il Bologna. Da fuori mi auguro diventi ancora di più una squadra di livello superiore nel futuro".

### **Da ex portiere rossoblù come giustifica i 5 gol subiti, solo nel primo tempo, nella recente partita con la Roma ?**

"E' vero che la squadra di Sinisa ha subito 5 goal ma era una partita dove la Roma era in giornata e il Bologna in giornata no".

### **A Bologna si discute molto sul fatto che i punti deboli della squadra siano la mancanza di una prima punta e di un portiere: un suo giudizio su Skorupski, Da Costa e Ravaglia?**

"Con Lucas Skorupsky sono stato a Roma ed è molto bravo e con Angelo Da Costa sono stato insieme alla Samp. Su Ravaglia non saprei rispondere".

### **I due rebus che fanno discutere i tifosi rossoblù: Medel a centrocampo o difensore centrale, Tomiyasu difensore centrale o terzino destro dove fino ad oggi ha reso di più. Cosa consiglia?**

"Di farli giocare insieme dato che - entrambi - sono molto bravi. Non mi capacito perché



pensano questo, sicuramente i goal subito non aiutano. Non saprei cosa dire su centrale o terzino, so solo che uno ha un carattere da leader e l'altro è un ottimo calciatore..."

**Dulcis in fundo, un augurio ai tifosi rossoblù per il 2021?**

"Di arrivare più in alto possibile, anno dopo anno.."

**Valentina Cristiani**



# 28 dicembre 1869 - Brevettata la GOMMA DA MASTICARE

Alcune palline e strisce mollicce e insapori di caucciù, zucchero e aromi furono brevettate il 28 dicembre 1869.

Si trattava dei primi esempi di chewing gum ("gomma da masticare") che però delusero abbastanza e niente lasciava immaginare il successo planetario che sarebbe seguito nel secolo successivo.

Nota fin dai tempi dei Maya, la gomma da masticare venne brevettata per la prima volta, da un dentista americano: William Semple che, nel proprio laboratorio a Mount Vernon (in Ohio), era riuscito ad ottenere un prodotto masticabile, sciogliendo la gomma in una soluzione di nafta e alcol e mischiandola successivamente con altri materiali (tra cui radici di liquirizia).

Messo in commercio due anni più tardi, in una drogheria di Hoboken (nel New Jersey), il chewing gum cominciò a diffondersi verso la fine dell'Ottocento, grazie a tecniche di produzione sempre più affinate.

Ancora un americano, Walter Diemer, inventò nel 1928 un particolare tipo di gomma, che formava piccole bolle d'aria, divenuta celebre con il nome di bubble gum.

Il chewing gum, cioè la gomma da masticare, ha un'origine antichissima, tanto che il termine "masticare" deriva dalla masticha, una gomma resinosa ottenuta dal lentisco dell'isola greca di Chios, di cui parlò anche Ippocrate 2.400 anni fa.

La prima gomma da masticare "moderna" fu messa in vendita nel 1848 dallo statunitense John B. Curtis, si trattava di un miscuglio di resina d'abete rosso e cera d'api.

Il termine "cicles" (o "cicca"), con il quale talvolta veniva chiamata la gomma da masticare, risale agli Aztechi, che univano il lattice dell'albero della sapotiglia a un catrame aromatico, ottenendo quello che nella lingua Nahuatl veniva chiamato tzictli, termine per indicare una "cosa appiccicosa".

Il chicle proviene dall'albero di acra o sapota (*Manilkara achras*) è un lattice bianco che trasuda dall'albero quando la corteccia viene tagliata; sudando il chicle raccoglie pezzetti di corteccia e sporco, che gli danno la colorazione marrone di "gomma naturale". Il termine chicle fu ripreso dal newyorchese Thomas Adams, che nel 1866 iniziò a ven-



**Il dentista statunitense William Finley Semple**

Foto dal web



dere palline di gomma.

Scoperto il chicle, Adams lo mise a bollire per ammorbidirlo, ne tagliò alcune strisce da cui ricavò dei quadratini; una volta raffreddati, li imballò e li spedì a una drogheria di Hoboken, nel New Jersey, senza aggiungervi aromi né altro.

I primi chewing gum aromatizzati arrivarono solo nel 1871, il primo gusto disponibile era la liquirizia. In seguito negli Usa si diffuse attorno al 1920 la mania della gomma da masticare, con nuovi gusti e nuovi produttori che si facevano pubblicità attraverso i giornali, tra questi il famoso William Wrigley Jr.

La gomma da masticare non piacque a tutti, infatti in alcuni paesi come la Gran Bretagna nacquero leggi che ne limitavano l'uso, anche per resistere all'americanizzazione dei costumi.

Nel 1928 un giovane ragioniere di New York, Walter Diemer, inventò la Bubble gum, la gomma da masticare colorata, più morbida e in grado di fare le bolle. Dal momento che c'era solo il colorante rosa disponibile, la creò così, lanciando la moda delle gomme da masticare rosa.

Oggi il chicle non si usa più: è stato sostituito da gomma arabica (naturale

e intaccabile dagli acidi dello stomaco) o, in altri casi, polimeri sintetici non biodegradabili e non solubili in acqua, che invece non vengono smaltiti nel processo digestivo.

Il chewing gum è usato anche per veicolare integratori e medicinali (vitamine, sostanze anticarie, ecc); si parla in quel caso di chewing gum "funzionale".

La prima gomma funzionale fu inventata nel 1880 da un farmacista dall'Ohio che vi inserì la pepsina, una sostanza che aiuta il sistema digerente.

I chewing gum, però, presentano diversi effetti sgradevoli. Infatti possono aumentare il desiderio di cibo spazzatura, dare problemi gastrointestinali e causare mal di testa negli adolescenti.

Senza contare i problemi dovuti ai dolcificanti artificiali e ad alcuni additivi chimici a volte in essi contenuti.

A Singapore è vietato vendere o importare chewing gum dal 1992 e questo deriva dall'intento del governo di superare gli altri paesi sviluppati in termini di pulizia, prati ordinati, e un sistema di trasporto efficiente per attrarre turisti e investitori.

Dal 2004 però i farmacisti e dentisti sono autorizzati a vendere chewing gum "terapeutico" ai clienti che hanno una prescrizione medica; vale anche per la gomma da masticare senza zucchero.

**ADAMS**  
**PURE CHEWING GUM**

*One Quality  
All Flavors*

*You can buy ADAMS  
Gum in any flavor—  
from licorice to pepper-  
mint or tutti-frutti.  
Select your favorite—  
then note the name  
ADAMS on the pack-  
age: it means absolute  
purity and highest qual-  
ity. Use it regularly.*

**Everywhere**  
**5¢**

**A cura di Rosalba Angiuli**



# Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

***Per la rubrica dei Fuori Sede abbiamo sentito le parole di un tifoso DOC Giulio Bagnara***

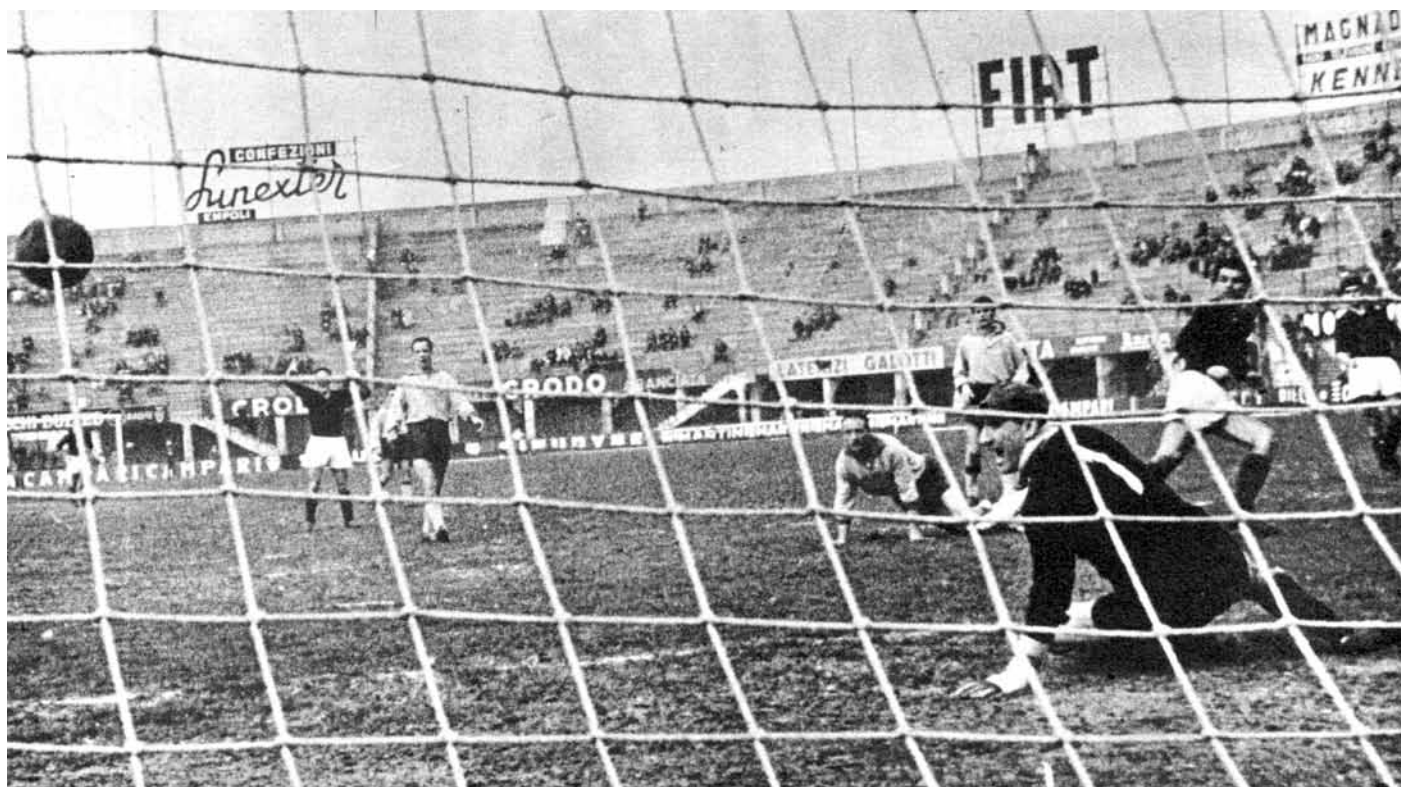
“Io sono di Villanova di Bagnacavallo e ho cominciato a seguire il Bologna prestissimo. Vengo da tre generazioni di tifosi e ho tanti aneddoti che mi frullano in testa. Potrei iniziare a raccontarvi che quando ero piccolo, pur di farmi entrare allo stadio, mio padre e gli altri suoi amici facevano un capannello intorno a me, così da nascondermi e farmi entrare.

Una delle partite che ricordo in particolare fu un Bologna-Alessandria, finita 2-1 per noi, che si giocò nella stagione 1959-60, esattamente il 28 febbraio 1960, era uno dei miei primi debutti da vero tifoso in curva. Debutto bagnato con la vittoria dei rossoblu grazie ad una rete al 90' di Ector Demarco dopo che in cinque minuti, prima Pivatelli poi Oldani, avevano portato la gara sull'uno a uno.

Mi ricordo poi gli anni prima dello scudetto del '64, quando avendo solo due stopper, spesso prendevamo goal degli squadroni e poi magari andavamo a vincere con uno scarto anche di 6 o 7 goal come ad esempio con il Modena.

Spesso noi arrivavamo a Bologna e ci fermavamo in Piazza della Pace, oppure in via , dove avevamo altri parenti, da lì per esempio arrivavamo sempre a cavallo in due di una bella lambretta. Mi ricordo che con la Juventus, per esempio, si entrava alle 10,30 di mattina per assistere al mach delle 14, con i panini e le bevande, e quando ci andava bene prima assistevamo alla partita della primavera, ora non si può più perché dicono che rovinò il campo”.

Chiosa ancora il verace romagnolo Giulio: “Un tempo in curva non c'erano gli ultras, ognuno badava a che non scoppiassero tafferugli vicino al suo posto, spesso poteva capitare che mentre si assisteva alla partita tutti seduti, gli ultimi arrivati, si posiziona-



***Bologna-Alessandria 2-1 - la rete di Gino Pivatelli***

vano davanti in piedi e così facevano alzare tutta la curva, allora qualcuno tirava un pallottola di carta e si scaldavano per un attimo gli animi, poi poco dopo per fortuna prevaleva la ragione, e allora ci si stringeva un po' e si tornava a stare tutti seduti.

Un tempo anche i bagni erano più belli e spaziosi,

alle volte, come in una partita contro la Sampdoria ci fu una gran neve. Mi ricordo che lì vidi per la prima volta gli eskimo, che però non erano fatti come quelli di adesso, ma soltanto di gomma.

Un'altra volta ci chiamarono a fare le comparse per il film del Borgorosso, dove il mitico Alberto Sordi faceva recitava il club del Presidente, e per un giorno di riprese, dove noi dovevamo fare la parte dei tifosi che protestavano sotto casa sua, la troupe ci diede duemila lire e un cestino con le vivande".

Prosegue ancora un Giulio Bagnara in piena: "Ora fino a prima del Covid io sono sempre andato allo stadio ma non è più come prima, piano piano la curva è cambiata, sono arrivati i gruppi organizzati, la politica e spesso la violenza, poi quello che mi fa strano è vedere dei giovani che badano più a fumare e bere che a seguire la partita, anzi alcuni non la guardano per niente.

Io, ora come ora, ho il mio abbonamento in tribuna coperta ma vicino a me ho un tipo che porta ogni volta che parla una discreta sfiga, allora preferisco, anche se prendo un po' più di acqua, stare più in basso in mezzo ai giovani. Peccato anche per i bagni, ora sono piccoli e manca tutto, persino la carta igienica, un tempo erano grandi e spaziosi, tanto che c'era in alto un'etichetta della ditta che li produceva raffigurante le due torri, e dopo una bella pipì potevi dire che l'avevi fatta sotto le due torri. C'era da ridere anche con il tipo che vendeva le banane e i borghetti, con la gente che gli lanciava le 50 lire e lui che lanciava la merce.

Storie d'altri tempi, ma tutto sommato si stava molto bene, e se uno passava per Bologna era un delitto non visitare lo stadio, mi ricordo che anche sul mio sussidiario c'era scritto. Ovvio magari era meglio evitare le partite con i partenopei, perché era tutto un petardo visto che non eravamo divisi come ora, ma ripeto al massimo un tempo finiva con una sana scazzottata, morire per una partita di calcio non ci si pensava proprio, il tifo era regolato dalla goliardia, dallo sfottersi e dal prendersi in giro, e non come ora".

Un ultimo dei tanti ricordi di Giulio è per la sua protesta, poi ascoltata dal Bologna e dal Comune, per una degna sepoltura di Giacomo Bulgarelli, che era destinato ad una fossa comune alla Certosa di Bologna. Bagnara si batté con ogni mezzo, inoltrando una fitta corrispondenza con La Repubblica e con altri giornali del posto, sollevando l'indignazione di tanti e, fortunatamente, scatenando anche l'interesse della società e della intera comunità affinché ciò non avvenisse.

Ricordi questi che ci riportano ad un dimensione di calcio d'un tempo quando i giocatori erano dei fuori classe che si esibivano nella loro arena fatta di tifo e goliardia. Cose che al giorno nostro soprattutto al tempo del Covid mancano tanto.



**Danilo Billi**





# ORIANO TESTA



***In questo numero di "Cronache Bolognesi" diamo spazio ad un altro Romagnolo Doc, Oriano Testa, diventato famoso non solo per aver giocato nel Bologna come portiere ed aver vinto il primo torneo giovanile di Viareggio con i suoi compagni rossoblu, ma anche per aver partecipato ad un famoso film.***

Oriano Testa arrivò ad Empoli preceduto dalla fama di essere stato il portiere di quella squadra protagonista del film che ebbe un enorme successo all'inizio degli anni '70: "Il presidente del Borgorosso Football Club", film commedia italiano diretto da Luigi Filippo D'Amico e con protagonista il grandissimo Alberto Sordi.

Il film spiega con leggerezza ma arrivando in profondità quello che era il mondo del calcio, soprattutto intorno e fuori il campo da gioco. E' un racconto anche della passione che ci lega a questo sport, ad una squadra in particolare, e alle emozioni che si vivono. Sono rimasti nella storia del costume l'inno della squadra cantato dai tifosi ed alcune frasi del film, la più celebre quella che il Presidente-Sordi urla insieme ai giocatori nello spogliatoio della squadra: "Chi si astiene dalla lotta è un gran figlio di.....".

I colori sociali scelti per il Borgorosso furono il bianco e nero, e qualcuno ci vide un omaggio alla squadra più titolata in Italia, altri al Cesena (città dove si svolsero alcune riprese del film).

Il film, infatti, fu girato in Romagna, a Bagnacavallo e negli stadi di Faenza e Cesena, alla Casa Vinicola Valli, sempre di Lugo, in provincia di Ravenna.

Fu per questo che i giocatori della squadra del Borgorosso erano veri giocatori di calcio, presi soprattutto dal Baracca Lugo, che allora faceva la Serie D.

Dice Oriano Testa: "Abbiamo girato il film per circa un mese, e devo dire che mi sono divertito tantissimo, metà di noi erano giocatori del Baracca Lugo, altri invece erano attori e altri ancora calciatori, come Spadoni della Roma e Germano Pistori, e nel cast verso la fine delle riprese arrivò anche un certo Omar Sivori. Ma ricordo in particolare quel periodo perché si



***Alberto Sordi sul set del film***

viveva tutti assieme, e qui in Romagna c'era un grande fermento, insomma, era un'attrazione per grandi e piccini.

E poi c'era lui, l'Albertone nazionale, Alberto Sordi, una persona davvero piacevole, che in quel mese non ebbe problemi a mescolarsi e a vivere assieme a noi. Sapevamo tutti, visto che lui lo mise subito in chiaro, che era un tifoso romanista, ma più di quel tanto non si pronunciava su tattiche, schemi e altro, insomma non parlava di calcio, però, ci faceva fare tante risate veramente genuine, quando raccontava, come se fosse stato a teatro le sue storie di vita.

Di lui ricordo una grande simpatia e tanta umanità, inoltre poco dopo il mio esordio in serie A, avvenuto in seguito, Sordi era stato intervistato da un giornale ed è stato molto carino con me, dicendo che l'Atalanta non avrebbe mai segnato al portiere del suo Borgorosso. Finì 0-0.

Per quanto riguarda la parte giocata del film, mi ricordo, invece, che ci dirigeva Adriano Zecca che della pellicola era anche stato anche sceneggiatore.

Zecca aveva giocato tanti anni in A con Torino, Modena e Roma. Lo avevano scelto per la sua esperienza. Dunque alle volte ci diceva di fare una partita vera, altre invece ci faceva seguire il copione, in cui era anche previsto che facessi, se non erro, due o tre uscite a vuoto e prendessi goal come un pollo, ecco quello fu molto difficile.

Come portiere ero abituato nella mia carriera sportiva ad evitare proprio quel tipo di errore che, però, era richiesto nel film, anche perché quando con il Bologna facemmo una tournée di un mese in Europa, giocai anche contro Pelé e non presi goal neppure da lui, che era un altro fantastico personaggio, alla mano e molto tranquillo, non certamente come certi giocatori

**Atalanta-Bologna: 0-0**

## Janich eroe di Bergamo

**ATALANTA:** Rigamonti 3; Maggioni 3, Divina 3; Savoia 3, Vavassori 3, Leoncini 3; Leonardi 2, Bianchi 3, Magistrelli 3, Sacco 1, Doldi 2 (12.o: Pianta; 13.o: Moruzzi - All.: Coraini)

**BOLOGNA:** Testa 4; Roversi 3, Prini 3; Cresci 3, Janich 4, Fedele 3; Perani 3, Gregori 3, Savoldi 3, Bulgarelli 3, Landini II 3 (12.o: Mazzobell; 13.o: Liguori - All.: Fabbri)

Arbitro: Giunti (Arezzo) 2

Janich il migliore in campo insieme con la matricola Testa - «Debutto» di Liguori in panchina

### BOLOGNA F.C. - GIOVANI



Classificata XIX Torneo Internazionale di VIAREGGIO 1967

Foto Servizi MOTTOLA

di oggi”.

Oriano Testa nell'estate delle riprese era, come si diceva, un calciatore di proprietà del Bologna e aveva appena concluso la stagione in D con il Baracca Lugo

Classe 1948, Testa aveva già vinto con la Primavera rossoblu il Torneo di Viareggio, 1967, ed era finito in prestito nella formazione del suo paese, allenata da Gino Pivatelli. Era il 1970, quando venne ingaggiato insieme ad altri compagni per recitare nel film di cui sopra.

Dopo quell'esperienza sul set, tornò al Bologna, esordendo in A (tre presenze in totale più una in Coppa Italia), per costruirsi poi una carriera in serie C con l'Empoli.

Portiere agile e dal buon piazzamento, attento nelle uscite, Testa ha avuto una carriera al di sotto del suo potenziale tecnico, forse penalizzato dalla sua non elevata altezza per un portiere: 178 cm, anche se a quei tempi non era un'eccezione come sarebbe stato oggi.

Nato a Lugo il 20 settembre 1948, Testa fece le sue prime gare da calciatore nel Mas-salombarda (un paese a pochi chilometri da Lugo) e fu preso dal Bologna nel 1966.

Con le giovanili dei rossoblu fu portiere titolare della squadra che nel 1967 vinse il primo Torneo di Viareggio della storia rossoblu (il secondo il Bologna lo avrebbe vinto lo scorso anno, il 2019). Fu prestato prima al Viareggio (stagione 1968/69) e poi al Baracca Lugo (1969/70) e fu qui che fu assoldato come portiere della squadra del film. Nei Campionati 1970/71 e 1971/72 tornò a Bologna.

Il debutto in Campionato con la maglia dell'Empoli avvenne nella gara del Campionato di Serie C del 17 settembre 1972: Empoli-Modena 0-0. Formazione dell'Empoli: Testa, Cisco, Serafini, Lasagni, Scarpellini (50' Fusi), Martinelli, Amadori, Porcari, Bonetti, Salvemini, Biliotti. - All. Bruno.

Nella sua prima stagione Testa fece bene, giocando 35 delle 38 partite di Campionato, con l'Empoli che chiuse al 9° posto (su 20 squadre) e con soli 25 gol subiti, risultando la 6° migliore difesa del Campionato. Testa rimase ad Empoli fino al termine della Stagione 1976/77, totalizzando 182 presenze, delle quali 178 in Campionato e 4 in Coppa Italia.

La sua ultima gara in maglia azzurra fu, sempre in Serie C, il 12 giugno 1977: Teramo-Empoli 1-2.

Alla fine di giugno Testa lasciò l'Empoli ed andò a Ravenna dove, tra Promozione e Serie D, terminò la sua carriera di calciatore.

## Danilo Billi



**La rosa del Bologna 1970-71**



# IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO F.C.

Non sono poi tanti i film dedicati al calcio, ed ancor meno quelli dedicati al calcio Più genuino e vero, quello fatto di campetti polverosi di provincia, di periferia. "Il Presidente del Borgorosso Football Club" è uno di questi. Girato nell'oramai lontano 1970 qui a pochi passi da noi, in terra di Romagna (Lugo, Bagnacavallo, Faenza, Cesena, ma anche in provincia di Bologna, Molinella), il film illustra tanti vizi e virtù del calcio fuori dai grandi riflettori, quel calcio fatto di passione autentica, fango, polvere, tribunette di legno, spogliatoi angusti, di personaggi spesso improbabili (tanti ne ritroveremo anche ai livelli maggiori della Serie A...) ma disegna anche un calcio fatto di grandi sacrifici, da parte di chi, per esso, sacrifica il meritato riposo domenicale, sia come calciatore dilettante che come tifosi, tifosi pronti a seguire la propria squadra, l'emblema del proprio paese o rione, in campi spesso spelacchiati, ove trovare un filo d'erba era pura chimera.

Il film come tanti di coloro come me, non più giovanissimi ( eufemismo ) ricorderanno, narra le vicende di una squadra di provincia, di un immaginario paese ( Borgorosso appunto) e del suo presidente Benito, ( un nome quasi d'obbligo per uno nato in Romagna negli anni 30 ), Fornaciari, impiegato in Vaticano, che eredita dal padre Libero, una squadra di calcio in Romagna , terra di origine dei Fornaciari, un neo presidente da prima quasi infastidito da tale eredita, ma poi sempre più partecipe ed appassionato sino all'epilogo finale della pellicola che riassume in una scena il veri valori della passione pura, scevra di ogni contaminazione, figlia o schiava del Dio danaro.

Con nel cast tanti nomi noti, oltre ovviamente al grande Albertone Sordi nei panni di Benito Fornaciari, l'attore Carlo Taranto, i calciatori Bet, Santarini ( Roma ), l'ex super portiere kamikaze Giorgio Ghezzi, sino ad arrivare alla guest del genio e sregolatezza argentino Omar Sivori.

Il grande attore romano dà lustro alla pellicola, diretta da Luigi Filippo D'Amico, figlio di quel Silvio che fu fondatore della Accademia di Arte Drammatica di Roma.

Sordi la nobiltà con la sua inimitabile "cartola", con quel tratto recitativo che lo ha reso





unico nel panorama cinematografico italiano, ma al tempo stesso ci regala un ritratto molto vicino al reale di tanti presidenti di calcio dell'epoca e non solo.

Il suo amore, l'amore di Alberto Sordi, per questo film, per questa storia sportiva, lo porterà nel 2016 nel giorno del suo compleanno a dare il suo benestare alla fondazione a Roma della squadra "Borgorosso Football Club 1919" unica squadra di calcio che può fregiarsi del logo e della maglia ufficiali del Borgorosso appunto.

C'è anche un poco del nostro Bologna Fc in questo film, in quanto Oriano Testa nel ruolo di portiere del Borgorosso nel film, era nella realtà non filmica, il portiere dei rossoblu che vinsero nel 1967 il prestigioso Torneo di Viareggio riservato alle squadre giovanili, per poi dopo alcuni anni in prestito nelle serie minori, tornare in rossoblu nel 1970/71 collezionando 3 presenze in serie A ed una in Coppa Italia, con il fiore all'occhiello per il bravo Oriano, di avere difeso la porta del Bologna in una celebre tournée negli Stati Uniti e Canada, giocando per ben tre volte contro il mitico Santos di O'Rey Edson Arantes Do Nascimento in arte "Pele" !

Un film genuino ma che a rivederlo ora, procura, insieme ai sorrisi per le battute tipo : "*Chi si estranea dalla lotta è un gran fio de na.....*" una grande nostalgia per un calcio ruspante, fatto di sentimenti forti e sanguigni, che oramai è scomparso non solo a livello di Serie A ma anche nei campi di provincia al quale il film, rende nella sua apparente semplicità, un grande omaggio, attraverso i volti dei personaggi che dentro e fuori dal rettangolo verde (alle volte come dicevamo, anche molto poco verdi...) popolano le sue scene.

### **Orfeo Orlando**





DISTRIBUZIONE



P.A.C.

# ALBERTO SORDI

è

CHI SI ASTIENE  
DALLA LOTTA  
È UN GRAN FIGLIO  
DI .....



# IL PRESIDENTE

— DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB —

ALBERTO SORDI nel ruolo di IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

... MARGHERITA LOZANO - DANIELE VARGAS - CARLO TARANTO - TINA LATTANZI  
TEODORO CORRA - ELENA PEDEMONTE - ROSITA TOROSH (C.S.C.) - CARLA MANCINI (C.S.C.)

TECHNICOLOR • con Oscar Sironi • regia di LUIGI FILIPPO D'AMICO con produzione P.A.C. - Explorer Film in collaborazione con BRUNO TURCHETTO TECHNISCOPÉ

GIUNTA REGIONALE

A.F.F. ANONIM



# Polvere di stelle

## OMAR SIVORI



Avesse potuto, Omar Sivori si sarebbe fatto beffe pure del tempo.

Una finta, un rimbalzo irridente del ciuffo sulla fronte, il tunnel, la carezza verso il gol. Ma il tempo è un difensore che non ha paura a mettere la gamba e non difetta mai di concentrazione. Così anche lo scatto del grande argentino a poco a poco si appannò, scemò la sua capacità di far gol sempre e comunque.

E quella di fare il bello e il cattivo tempo che poi era il prolungamento del suo sinistro intriso di magia.

Omar Sivori era un vizio come lo definì Agnelli, un vizio assurdo avrebbe forse aggiunto Pavese, perché tutta la sua abilità, inalveata sul sentiero stretto del gol, si estrinsecava nell'esaltazione di se stesso e di quella parte di se stesso che poteva gratificare il pubblico. Così il dribbling non era sufficiente: occorreva lo sberleffo, il tunnel.

E il gol non bastava: preferibilmente doveva essere corto, a un passo dal portiere, dopo avergli fatto balenare il pallone davanti e averlo irriso con un tocco radente, preciso e a pelo d'erba. La gente si spellava le mani, vi trovava la ribellione ai di spetti della vita, la rivincita alle umiliazioni quotidiane.

E ne apprezzava forse anche il lato scoperto, i nervi a fior di pelle, le crisi di pianto, le scene isteriche di fronte agli arbitri, le espulsioni, le ritorsioni, le reazioni. Perché poi tutto, prima o poi, si riassume nel gol. Non m mai uomo squadra, Ornar Sivori, ma tuttavia splendido campione.

Nato a San Nicolas, in Argentina, il 2 ottobre 1935, si innamorò del pallone. Qualche tecnico del River Plate cercò di scoraggiarlo: «*Non abbiamo bisogno di foche ammaestrate*». Poi arrivò Renato Cesarini e intravide il lampo del fuoriclasse: «*Tu farai carriera*» gli disse, «*perché nel gioco del calcio occorre possedere molta testa e tu in quanto a testa non stai davvero male. Guardati allo specchio*».

Fu così che Ornar Sivori divenne "El Cabezón", il testone riccioluto sul fisico piccolo, tutto nervi e muscoli che coi calzoncini abbassati (l'invito a colpire lo stinco nudo, il drappo rosso sventolato davanti al toro nell'arena) faceva ammattire tutti.

Vinse tre titoli con la maglia del River - con cui aveva debuttato il 4 aprile 1954 sostituendo il grande Labruna - segnando 28 gol in 63 partite, vinse la Coppa America 1957, interno sinistro di un magico trio, gli angeli dalla faccia sporca, con Maschio e Angelillo.

Di lì a poco, per l'esagerazione di centosessanta milioni, Umberto Agnelli avvia con lui la ricostruzione juventina.

Arriva il 12 giugno 1957 alla Malpensa, sul campo trova il gigante Charles. Questi sfonda o smorza il pallone di testa e lì vicino il Cabezón ghigna i suoi gol tutti malizia e genio superiore.

Vince e divide.

Tre scudetti e due Coppe Italia nelle prime quattro stagioni. Litiga con Boniperti, manda via l'allenatore Brocic per avere Cesarini.



**Alberto Sordi sul set del film con Omar Sivori**

Poi, le ripicche hanno la meglio e all'ultimo scontro, col ginnasiarca Heriberto Herrera, non trova più l'appoggio degli Agnelli e deve fare le valigie per Napoli.

Qui fa impazzire la folla per due stagioni, poi fa impazzire gli allenatori.

Nel 1968-69 una rissa contro la Juventus porta a 33 la sua collezione di giornate di squalifica e decide di dire basta.

Prende l'aereo per l'Argentina, dove diventa allenatore di breve successo, prima che il caratteraccio abbia la meglio e allora torna in Italia, come rigoroso commentatore.

Accigliato e duro, non sembra più l'eterno sberleffo che un giorno aveva tentato di irridere anche il tempo.

E c'era riuscito, anche se solo per un lungo, indimenticabile attimo.

**Carlo Felice Chiesa**



## ***Bologna Primavera***

# **SI RIPARTE**

Il Consiglio di Lega del 29 dicembre 2020 ha fissato la ripresa del campionato Primavera per il 23 gennaio 2021

La squadra di mister Luciano Zauri, quindi, tornerà in campo fuori casa contro l'Empoli, mentre la gara casalinga rinviata in programma per il sesto turno contro l'Atalanta, verrà recuperata il 13 febbraio 2021.

Il giro di boa è fissato per il weekend del 20-21 marzo 2021, mentre l'ultima giornata di regular season per mercoledì 16 giugno 2021.

In caso di playoff o playout i rossoblù saranno protagonisti mercoledì 23 giugno nella gara d'andata; martedì 29 giugno, invece, il ritorno.

Per quanto riguarda la Primavera Tim Cup, i nostri ragazzi tornano in campo mercoledì 3 febbraio a Cagliari. Dopodiché, i quarti di finale saranno mercoledì 17 marzo, le semifinali mercoledì 14 aprile e la finale mercoledì 28 febbraio.

Ecco le nuove date del campionato Primavera 1 sino alla fine del girone di andata.

7° giornata	23/01 Empoli-Bologna
8° giornata	30/01 Sampdoria-Bologna
9° giornata	10/02 Bologna-Milan
10° giornata	17/02 Juventus-Bologna
11° giornata	20/02 Bologna-Sassuolo
12° giornata	27/02 Bologna-Torino
13° giornata	06/03 Ascoli-Bologna
14° giornata	10/03 Bologna-Inter
15° giornata	13/03 Roma-Bologna



# SI CHIUDE L'ANNO CON IL RECORD

### ***Ragazze travolte, gli uomini si riscattano schiacciando Pesaro e battendo il record di triple***

Pajola, fascite plantare, starà fuori un mese e così si va ad affrontare Milano. In quintetto subito Belinelli, che inizia con tripla sbagliata e palla persa, 0-5. Rimedia Gamble: canestro e fallo, poi rubata e schiacciata in contropiede, 5-5. L'Armani va sul 5-9 anche grazie a un'altra persa di Belinelli. Gamble segna rettificando il suo errore, tutti i 7 punti bianconeri sono suoi; poi Belinelli da tre sorpassa, 10-9. Punter ribalta di nuovo il punteggio da tre, 10-12, poi Milano allunga, 11-17, parziale di 1-8. Hunter su assist di Milos, ma per due volte Rodriguez risponde servendo Leday che schiaccia, 13-21 e timeout Bologna. Con una tripla di Adams, due liberi di Hunter e un canestro in contropiede di Teodosic dopo una sua palla rubata Virtus rientra in scia, 20-21. Su un fallo subito sulla tripla, Milos capitalizza solo due liberi su tre, 22-23, poi Milos mette altri due personali e la Segafredo chiude il primo quarto avanti 24-23. Hunter ruba su rimessa, Adams schiaccia, poi Teodosic palleggia passa la metà campo e tira da tre, 29-23, parziale di 16-4, timeout Messina. Due triple di Rodriguez impattano la gara, 29-29. Weems da oltre l'arco, 32-29, ma i lombardi tornano avanti, 32-35, con un 3-12. Tre liberi di Belinelli e di nuovo parità. Belinelli sbaglia da tre, Gamble subisce fallo a rimbalzo e Milos punisce da tre, 38-36. Leday con sette punti consecutivi, poi Shields, Teodosic viene accusato di avere accentuato il contatto e prende tecnico, libero realizzato, parziale di 0-10, 38-46. Markovic apre il terzo quarto con una tripla, poi Gamble segnando a rimbalzo d'attacco su proprio errore, 43-46. Da tre punti Ricci e Markovic sorpassano, 49-48, parziale di 11-2. Gamble firma il 51-50, poi sbaglia due liberi; ma Ricci segna su assist di Milos il 53-50.

Due liberi di Punter, ma Hunter su assist di Teodosic segna il 55-52, ancora Punter pareggia da tre. Gli risponde Abass su assist di Markovic, 58-55, ma di nuovo l'ex bianconero impatta da oltre l'arco: 58 pari al 30'. Dalla lunetta Punter inizia il quarto periodo, 58-60, decimo punto consecutivo dell'Armani segnato dal suo numero zero. Abass fa uno su due in lunetta, Shields porta Milano a più tre, 59-62 e Hunter sbaglia entrambi i viaggi in lunetta, mentre Leday (16 punti) li mette, 59-64. Pure Belinelli fa due su due, 61-64, poi perde palla e Shields fa 2+1, 61-67. Su assist di Markovic Marco Stefano va in lunetta nuovamente ma segna un solo libero, 62-67, Rodriguez mette il 62-69 e Djordjevic chiama timeout. Hunter schiaccia su assist di Milos, Leday mette un libero e Vince si ripete in fotocopia servito da Teodosic, 66-70. Weems sbaglia la tripla del meno uno, Punter (18 punti) no, 66-73. Hunter segna su rimbalzo offensivo, poi più nulla, 68-73. Migliori realizzatori nella squadra di casa Hunter, Gamble e Teodosic con 12 punti.

Scontro d'alta classifica a Venezia per la femminile: la Reyer imbattuta contro la Virtus che segue a due punti. Parte meglio la squadra di casa, 4-0, poi una tripla di Battisodo sblocca la Segafredo, 4-3. Barberis e Bishop tengono Bologna in scia fino all'8-7, poi la Reyer va in fuga con un parziale di 12-0, 20-7. Finalmente Williams sblocca Bologna, poi il divario aumenta ancora, 24-9. Il primo quarto termina 24-11. Capitan BB7 segna il primo canestro del secondo periodo, poi cinque punti consecutivi bolognesi, con Bishop e Tava da tre, riavvicinano Bologna, 26-18, ma Venezia risponde con un 6-0 per il 32-18. D'Alie segna da lontano, ma da due perché pesta la linea e la squadra veneta va

al massimo vantaggio, 37-20. Assist di Williams per Begic, ma sono azioni sporadiche, la Reyer allunga ancora con dieci punti di seguito, 47-22. Assist di Bishop per Begic. Toccato il meno 26 sul 50-24, Bishop segna da tre, ma a metà gara sono comunque 25 i punti di differenza, 52-27.

Il primo canestro del terzo quarto è di Bishop, poi Venezia vola a più 35 e doppia le avversarie, 70-35, timeout Serventi. Venezia continua fino al 72-35. Poi Tassinari e Cordisco da tre mettono insieme due canestri di fila, 72-40, Tava realizza una tripla e con un parziale di 2-8 la Virtus dà un segno di vita, 74-43. A fine periodo 76-43. Gli ultimi dieci minuti, sull'80-47 vedono un parziale di 4-18 che riporta le bolognesi a meno diciannove, 84-65, poi si aspetta la fine, 90-69.



Foto tratte da Virtus FB

Il recupero contro Pesaro si gioca il 30 dicembre, come un Knorr-Scavolini di 31 anni fa, vinto dalla Virtus 87-78 con 33 punti di Richardson. Il primo canestro lo segna Cain, ma Markovic risponde da tre. Due triple di Teodosic producono un 6-0 per il 9-4, poi Milos segna due liberi, 11-4.

Il primo canestro da due punti bianconero e il primo segnato da non serbi è di Gamble, 13-6. Altro canestro pesante di Markovic per il 16-8. Tessitori entra, segna il 18-11, si scaviglia e dopo solo 33 secondi in campo deve uscire. Con un parziale di Tambone tutto da oltre l'arco di 0-9 i marchigiani sorpassano, 18-20. Qui comincia una lunga storia di vicendevoli avvicendamenti al comando della gara: Belinelli segna il canestro da due del 20-21 e il primo quarto si chiude sul 22-22. Adams sorpassa da tre su assist di Belinelli, 25-24; Josh poi ruba e nuovamente da tre manda avanti la Virtus, 26-28. Un altro sorpasso arriva con Gamble che poi ne segna altri due, 32-29. Adams schiaccia in volo a rimbalzo offensivo, 34-31, poi le due squadre si ritrovano in parità a quota 34 sulla tripla di Filloy, a cui risponde Markovic, 37-34. Tripla di Belinelli per il 40-36, di Weems per il 43-38 e Virtus che si regge sul tiro pesante, 9 su 15. Hunter segna su assist di Belinelli, 45-38. Due liberi su tre del numero 3 (assist di Markovic) portano le V nere nuovamente al massimo vantaggio, 49-41. Filloy da tre, ma gli risponde Weems con la decima tripla bianconera, 52-44. Cinque punti subito subito dalle V nere a inizio terzo quarto, poi la schiacciata di Weems e due liberi di Teodosic, 56-49.

Cinque punti consecutivi di Milos portano Bologna al più nove, 63-54. Dopo il timeout pesarese, canestro e fallo subito per Gamble e la Segafredo allunga ancora, 66-54. Una tripla di Belinelli firma il più 18, 75-57 e il 30' scocca sul 75-58. Due canestri consecutivi subito inducono Djordjevic al timeout, 77-64. Markovic da tre, poi la schiacciata di Adams, dopo il recupero e l'assist dello stesso Stefan, 82-65. Ricci si sblocca e segna due volte da tre, 89-67. Belinelli segna da tre ed eguaglia il record societario di triple, 92-70, poi Markovic lo batte, 95-70. Pesaro piazza uno 0-8, poi Ricci porta il record a 18, 98-78. Il capitano segna anche due liberi su tre e la Virtus tocca quota 100 (a 80). Ventisei assist, sei giocatori in doppia cifra, il 55% da tre, il 65% da due e l'80% ai liberi. Markovic mvp con 5 su 7 da tre, 7 rimbalzi, 9 assist, 3 recuperi e 32 di valutazione.

**Ezio Liporesi**



# IN LIBRERIA

## GINO BARTALI



Con Coppi cominciò un altro ciclismo; rimase bellissimo ma cambiò. Subito dopo lui vinsero il Tour i vari Kübler, Koblet, Bobet finché il vero successore del Fausto, da lui stesso vaticinato, fu Jacques Anquetil, grande passista, fenomeno delle crono e del gossip. Erano campioni ma diventavano anche divi, ricoperti di soldi e attenzioni, sempre più personaggi mediatici e manager di loro stessi. E il ciclismo, anche il terribile Tour de France, cominciò ad adattarsi a loro, ad addolcirsi, a seguirne caratteristiche tecniche per blandire gli idoli e le loro folle.

Ma fino a Gino Bartali, l'ultimo eroico, il Tour fu ben altro. Era stato pensato da Desgrange come una prova estrema, un'avventura perenne, un esercizio di sopravvivenza alle insidie della strada, della natura avversa, degli elementi, una corsa a eliminazione dove soltanto i più stoici avrebbero resistito, e in questo Bartali è stato il più forte di sempre.

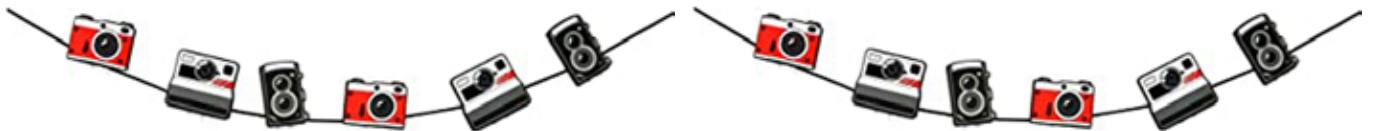
Questo fu il Tour de France fino a Bartali, una *chanson de geste* che faceva sognare, che concedeva occasioni

formidabili di riscatto a gente di estrazione plebea, dalla scorza di cuoio, che emergeva talora da trincee di fango come lo erano certe strade di montagna degli anni Dieci, come lo rimasero almeno fino al Secondo dopoguerra. Quel ciclismo eroico stava nel cuore di intere generazioni di nonni e padri; lo hanno dichiarato estinto i soliti apprendisti stregoni che disegnano strategie di business per qualsiasi sport. Ma che il ciclismo sia ben vivo lo attestano sempre più persone; e che il più bello sia stato quello dei tempi eroici credo lo dimostrino con efficacia anche le pagine e le foto imperdibili di questo libro.

Il libro oltre a trovarlo in libreria è possibile ordinarlo su

<https://www.minervaedizioni.com>

**Ellebiv**



**Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.**

**Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:**

**What's App al 3475137827**

**oppure**

**E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)**

**Vi aspettiamo numerosi.**



# In Cucina

## STRUDEL PERE E CIOCCOLATA

### Ingredienti:

1 rotolo di Pasta Sfoglia Rotonda.  
4 pere mature.  
1 cucchiaio di pangrattato.  
2 cucchiaini di zucchero di canna.  
1 noce di burro.  
150 grammi di Gocce di Cioccolato.  
50 grammi di mandorle a scaglie.  
cannella in polvere q.b.



### Procedimento:

Sbucciamo le pere e priviamole del torsolo.  
Tagliamole a fettine e disponiamole in una padella antiaderente con la noce di burro e un pizzico di cannella.  
Cuociamole per cinque minuti a fuoco moderato per far evaporare parte dell'acqua.  
Srotoliamo la pasta sfoglia su di una teglia da forno lasciandola nella sua speciale carta antiaderente.  
In una ciotola mescoliamo le pere alle gocce di cioccolato, uniamo le mandorle, il pangrattato e mescoliamo bene.  
Disponiamo il composto al centro della pasta sfoglia formando una striscia, inumidiamo con acqua la restante pasta e arrotoliamola formando un salsicciotto, sigillando le estremità premendo con le dita.  
Spennelliamo la superficie con acqua, spolverizziamo con lo zucchero di canna e cuociamo per mezz'ora a 200°C.

**Angela Bernardi**



**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

danilobilli.it

*Un Elena pensierosa sulle sorti del Bologna*







**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna